

«Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, la pace sia con voi! Cari fratelli e sorelle, abbiamo cominciato con questo saluto: **la pace sia con voi!** E quanto abbiamo bisogno di pace in questo nostro tempo dilaniato dall'inimicizia e dalle guerre. E quanto ci chiama alla testimonianza, oggi, il saluto del Risorto: «Pace a voi!». La pace sia con tutti noi. Nei nostri cuori e nel nostro agire. Questa è la missione della Chiesa: annunciare al mondo la pace che viene dal Signore, che ha vinto la morte, che ci porta il perdono di Dio, che ci dona la vita del Padre, che ci indica la via dell'Amore!

È la missione che la Chiesa oggi affida anche a voi; la pace ha bisogno di essere cercata, annunciata, condivisa in ogni luogo; sia nei drammatici luoghi di guerra, sia nei cuori svuotati di chi ha perso il senso dell'esistenza e il gusto dell'interiorità, il gusto della vita spirituale. E oggi, forse più che mai, abbiamo bisogno di **discepoli missionari** che portino nel mondo il dono del Risorto; che diano voce alla speranza che ci dà Gesù Vivo, fino agli estremi confini della terra, che arrivino dovunque ci sia un cuore che aspetta. Sì, fino ai confini della terra, ai confini esistenziali dove non c'è speranza.

In questa missione c'è una seconda sfida: negli spazi digitali, **cercate sempre la "carne sofferente di Cristo"** in ogni fratello e sorella. Oggi ci troviamo in una cultura nuova, profondamente segnata e costruita con e dalla tecnologia. Sta a noi – sta a voi – far sì che questa cultura rimanga umana. Niente che viene dall'uomo e dal suo ingegno deve essere piegato sino a mortificare la dignità dell'altro. La nostra, la vostra missione, è nutrire una cultura di umanesimo cristiano, e di farlo insieme. Questa è per tutti noi la bellezza della "rete".

Abbiamo il dovere di elaborare insieme un pensiero, di elaborare un linguaggio che, nell'essere figli del nostro tempo, diano voce all'Amore.

E questo ci porta ad un terzo appello, in virtù del quale rivolgo una chiamata a tutti voi: **"andate a riparare le reti"**. Gesù lo chiede anche a noi, anzi ci chiede, oggi, di costruire **altre** reti: reti di relazioni, reti d'amore, reti di condivisione gratuita, dove l'amicizia sia autentica e profonda. Reti dove si possa ricucire ciò che si è spezzato, dove si possa guarire dalla solitudine, non contando il numero dei follower, ma sperimentando in ogni incontro la grandezza infinita dell'Amore. Reti di verità. Così, ogni storia di bene condiviso sarà il nodo di un'unica, immensa rete: la rete delle reti, la rete di Dio. Siate allora agenti di comunione, per rompere le logiche della divisione, dell'individualismo e dell'egocentrismo. Siate centrati su Cristo, per vincere le logiche del mondo con la bellezza e la luce della Verità.» *(papa Leone XIV agli influencer e ai missionari digitali)*

Novena dell'Assunta

A partire da martedì prossimo, 5 agosto, ogni giorno all'interno della s. Messa quotidiana (ore 18.00, preceduta dal s. Rosario cantato alle ore 17.25) ci sarà un momento di preghiera e di riflessione dedicato alla preparazione della grande festa dell'Assunzione di Maria al Cielo; per nove giorni mediteremo su "Maria, pellegrina di speranza", per imparare da Lei lo stile di vita quotidiana che il Giubileo vorrebbe insegnarci.

Partecipare alla Novena non è solo per pochi addetti: sarebbe importante che i Catechisti, le Confraternite, le Associazioni che si rifanno alla fede cristiana sentissero il bisogno di pregare e di meditare sulla occasione speciale che la Chiesa ci offre quest'anno e ci impegnassimo insieme a imitare nella nostra vita l'esempio di Colei che è sorella e madre nel cammino della fede.

Il Papa e i giovani

In questo fine settimana (2-3 agosto), il Papa ha fatto visita alle migliaia (si parla di un milione) di giovani che sono convenuti a Tor Vergata, alle porte di Roma, per la Veglia di sabato sera e poi, domenica mattina, per la s. Messa; la zona è la stessa che venticinque anni fa vide l'afflusso di un milione di giovani per la Giornata Mondiale della Gioventù del 2000, alla presenza del papa s. Giovanni Paolo II, alla quale partecipai allora con i giovani di Mestre.

Quest'anno, per l'impossibilità di fare il pellegrinaggio a piedi, come avevo programmato, rimango in Parrocchia, per cui seguiamo insieme l'evento sulla televisione, sintonizzandoci sul canale 28 del digitale terrestre (TV2000) per condividere il primo grande incontro di Papa Leone XIV con i giovani del mondo.

Raccolta generi alimentari

Sabato prossimo, **9 agosto**, presso il supermercato Superconti, grazie ai volontari della Protezione Civile e della Caritas parrocchiale, viene organizzata una raccolta di generi alimentari a favore delle famiglie bisognose della Parrocchia; all'ingresso del supermercato verrà consegnato un volantino con l'invito a donare, con libertà massima, quanto e ciò che si vuole, favorendo se possibile quei prodotti di cui c'è maggiormente bisogno, in base alle giacenze di cui la Carità dispone.

Con il Comune, la Caritas diocesana e l'Associazione Genitori stiamo anche coordinando un aiuto speciale per la famiglia del piccolo Luca, coinvolta purtroppo in un vortice di malattia e di cure che la vedono impegnata in spese straordinarie. A breve riceverete indicazioni per una eventuale partecipazione della cittadinanza e dei fedeli a questa iniziativa di condivisione e civiltà.

GIUBILEO IN FAMIGLIA/2



La **soglia** è “il simbolo dell’incontro, cioè è il luogo che è possibile varcare per incontrare l’altro, per ospitarlo in casa propria”. Lo ha detto in questi giorni mons. Paolo Giulietti, arcivescovo di Lucca, nell’ambito delle “12 parole per dire speranza” ai giovani partecipanti al **Giubileo** provenienti da diverse diocesi italiane. Al centro dell’incontro il tema “*La famiglia educa a varcare la soglia dell’alterità*” proposto dall’Ufficio pastorale della Cei. La **famiglia**, quindi, come “**luogo che educa a incontrare l’altro**”, ha detto il vescovo Giulietti sottolineando che l’esperienza di confronto con l’altro, che si fa in famiglia, è qualcosa che “insegna i comportamenti fondamentali per essere capaci di varcare le soglie e quindi di essere ospitali verso l’altro”.

La famiglia continua ad essere oggi “un’esperienza fondamentale che educa all’alterità” perché è il luogo “in cui si impara subito a fare i conti con l’altro. E non è semplice fare i conti con l’altro”, perché spesso l’altro non è stato scelto da noi ma “dobbiamo imparare ad accettarlo/a in tutta la sua diversità da noi”. E la famiglia “educa a questa fondamentale competenza anche nei lati che io non scelgo e che magari non sono graditi. E noi abbiamo bisogno di questa competenza”.

Noi – continua il vescovo – “scegliamo alcune persone, alcuni amici, alcune persone affini, ma la maggior parte della gente con la quale abbiamo a che fare non l’abbiamo scelta e quindi o siamo capaci di accoglierli per quello che sono oppure viviamo nella conflittualità, cioè la soglia diventa confine, diventa linea invalicabile”. Oggi “assistiamo purtroppo a questo montare la **conflittualità** anche nelle piccole cose”. Conflittualità non solo nei grandi conflitti tra paesi e tra popoli, ma anche “nei piccoli conflitti della vita quotidiana, cioè l’incapacità di accettare l’altro per quello che è, diverso da me. E questo vuol dire che stanno mancando delle competenze fondamentali che la famiglia in molti casi forniva, che forse oggi fa fatica a dare”. La conflittualità porta alla guerra – ha concluso mons. Giulietti – e la guerra “distrugge la speranza di un futuro di pace”.

Bisogna quindi **pregare la soglia**: perché il confine tra il proprio spazio vitale e quello dell’altro non sia sigillato da muri o stabilito da strapiombi invalicabili, ma rimanga a ogni costo il cantiere di un ponte slanciato in avanti, forse anche solo una passerella attraverso la quale si stabilisca un contatto vero; ecco perché l’assenza di “soglie” nel campo delle comunicazioni “via social” non è sempre un bene, perché non prevede quel passo “personale”, rischioso e umano che è l’apertura all’altro.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Diciottesima settimana del Tempo Ordinario e Seconda del Salterio

Domenica 3 agosto 18^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Quello che hai preparato, di chi sarà?</i>	11.30 (s. Giovanni) PER LA PARROCCHIA
Lunedì 4 agosto S. Giovanni M. Vianney <i>Alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) MARIO E ROSINA, ESTERINA E ROCCO
Martedì 5 agosto <i>Comandami di venire verso di te sulle acque.</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) Novena dell'Assunta
Mercoledì 6 agosto TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE <i>Mentre Gesù pregava, il suo volto cambiò d'aspetto.</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) IOLE E PATRIZIA, IOLANDA E MARISA Novena dell'Assunta
Giovedì 7 agosto <i>Tu sei Pietro, e a te darò le chiavi del regno dei cieli.</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) MENICOCCI LUCIA Novena dell'Assunta Adorazione Eucaristica
Venerdì 8 agosto S. Domenico <i>Che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) Novena dell'Assunta
Sabato 9 agosto S. Edith Stein <i>Ecco lo sposo! Andategli incontro!</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) GIROLAMO, CATERINA E ARCANGELO Novena dell'Assunta
Domenica 10 agosto 19^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Anche voi tenetevi pronti.</i>	11.30 (s. Giovanni) FRANCESCANGELI FRANCO Novena dell'Assunta